

SARANNO MANTENUTE LE ALTRE DUE LISTE, BIANCA E GRIGIA

Paradisi fiscali, l'annuncio dell'Ocse: «Nella lista nera non c'è più alcun Paese» - Corriere della Sera - 7-04-09

Angel Gurría: «Uruguay, Costa Rica, Filippine e Malaysia rispetteranno le norme fiscali internazionali»

PARIGI - Non c'è più nessun Paese nella «lista nera» dei paradisi fiscali diffusa dall'Ocse dopo il G20 di Londra. Lo ha annunciato il segretario generale dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, Angel Gurría, sottolineando che Uruguay, Costa Rica, Filippine e Malaysia hanno preso l'impegno di rispettare le norme fiscali internazionali e precisando però che saranno mantenute le altre due liste (bianca e grigia).

DALLA LISTA NERA A QUELLA GRIGIA - «Giovedì scorso - ha detto Gurría in una conferenza stampa - abbiamo comunicato al G20 il fatto che c'erano quattro giurisdizioni che non applicano ancora in modo ampio la norma internazionale» in materia di scambio di informazioni fiscali. «Oggi - ha continuato il segretario generale dell'Ocse - queste quattro giurisdizioni si sono tutte impegnate pienamente a procedere a scambi di informazioni fiscali in funzione delle norme Ocse». L'Uruguay, il Costa Rica, le Filippine e la Malaysia si uniscono quindi ai 38 paesi iscritti nella «lista grigia» pubblicata dall'Ocse e che comprende i paesi che si sono impegnati a scambiare informazioni fiscali ma che non hanno ancora firmato gli accordi bilaterali con stati membri dell'Ocse. «Fra le 84 giurisdizioni che l'Ocse segue regolarmente - ha quindi aggiunto Gurría - non ce n'è più nessuna che faccia parte» della «lista nera». Il segretario generale si è rallegrato per «un progresso assolutamente significativo» che è stato reso possibile dalla mobilitazione dei leader riuniti a Londra il 2 aprile per il vertice del G20.